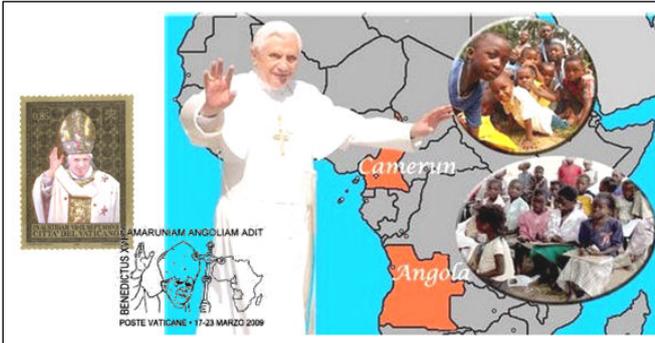


PAPA BENEDETTO XVI IN AFRICA

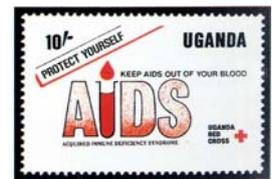
Nei giorni dal 17 al 23 marzo scorso, il Papa ha compiuto il suo primo viaggio in Africa: in Camerun e in Angola, Paesi che galleggiano su un mare di petrolio ma coperti da "nuvole del male", come gran parte del Continente Africano.



In questa occasione ha esortato i politici a fare di tutto per eliminare la corruzione dilagante, sedotta da un capitalismo sfrenato, che schiaccia il continente africano e alla società civile di insistere nella ricerca della giustizia, specie in questi Paesi dove la ricchezza è appannaggio di un numero molto limitato di famiglie.

Anche la Chiesa soffre in questi Paesi: negli ultimi anni sono stati uccisi due vescovi, otto preti, (l'ultimo, la vigilia del Natale scorso) quattro suore e diversi cristiani impegnati nella società (tra cui il direttore del giornale cattolico).

L'occasione della visita è stata la presentazione ai rappresentanti delle 36 Conferenze Episcopali dell'Africa, del documento preparatorio del Sinodo dei Vescovi "La Chiesa in Africa a servizio della riconciliazione, della giustizia e della pace" che si svolgerà in Vaticano nel prossimo mese di ottobre.



Molti sono stati i temi affrontati dal Santo Padre: dal malgoverno alla politica sfruttatrice delle multinazionali, dall'indifferenza dei ricchi alla sofferenza silenziosa di enormi masse di emarginati ecc., ma la stampa occidentale ha messo solo in evidenza alcune frasi sull'Aids e sugli anticoncezionali, tolte dal loro contesto, e che hanno provocato violenti polemiche da parte di Governi ed Istituzioni.



D'altronde gli esperti hanno dimostrato che dove i profilattici sono arrivati a pioggia, l'Aids si è maggiormente diffusa! È stato un invito alla deresponsabilizzazione e all'uso irresponsabile della sessualità. Il rimedio, ha detto il Pontefice, è l'educazione delle persone e l'accesso alle cure a prezzi accessibili dei contagiati nonché la promozione di una cultura che favorisca il rispetto della dignità della donna anche nell'uso della sessualità. Dove si è lavorato per modificare gli stili di vita e i comportamenti sessuali (Uganda, Kenia, Zambia Etiopia) i dati hanno dimostrato che la diffusione dell'Aids è notevolmente diminuita. Il costo di questi programmi è stato quantificato il 23 cent. di dollaro a testa..., probabilmente le accuse al Papa sono nate più che per la preoccupazione del bene degli africani, dalla copertura di grandi interessi delle multinazionali farmaceutiche!



Non si è a conoscenza che i due Paesi interessati abbiano emesso, per il momento, francobolli in ricordo della visita, mentre le Poste Vaticane hanno utilizzato un bell'annullo figurato ed è stata predisposta una cartolina ricordo del viaggio. Nel 2010 è stato emesso un foglietto contenente 4 francobolli in ricordo della visita papale.

